

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 417 della seduta del 21 SET. 2018

Oggetto: Criteri utilizzo risorse finanziarie DPCM 25 novembre 2016 per il sostegno ai Centri anti violenza e alle Case Rifugio di nuova costituzione nonche dei fondi destinati al finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli.

Presidente o Assessore/i Proponente/i: _____ (timbro e firma) ^{L'Assessore} Dott.ssa Angela Robbe
Relatore (se diverso dal proponente): IL DIRIGENTE GENERALE Fortunato Varon (timbro e firma) _____
Dirigente/i Generale/i: IL DIRIGENTE Dott.ssa Edith Maeri (timbro e firma) Varon
Dirigente/i Settore/i: _____ (timbro e firma) Federa

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X	
2	Francesco RUSSO	Vice Presidente		X
3	Maria Francesca CORIGLIANO	Componente	X	
4	Mariateresa FRAGOMENI	Componente	X	
5	Roberto MUSMANNO	Componente	X	
6	Antonietta RIZZO	Componente		X
7	Savina Angela Antonietta ROBBE	Componente	X	
8	Francesco ROSSI	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 5 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Si conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio
_____ timbro e firma IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE

(Dott. Filippo De Cello)

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- il documento dell'Assemblea Generale dell'ONU (anno 2000), con il quale si afferma l'obbligo da parte degli Stati di prevenire, indagare e punire gli atti di violenza contro le donne come reati di violenza come reati penali e di fornire protezione alle vittime;
- la legge n. 66 del 15/02/1996 "Norme contro la violenza sessuale" che riconosce il principio che la violenza sessuale è un reato contro la persona e non contro la pubblica morale, come in passato, disponendo misure preventive e punitive più severe;
- la legge n.154 del 2001 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari" che ha introdotto nuove misure volte a contrastare in maniera incisiva i casi di violenza all'interno delle mura domestiche, modificando sia l'ordinamento penale che civile;
- la legge n.38/2009 "Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 2009, n.11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori", che ha riconosciuto, in particolare agli artt. 11 e 12, il ruolo dei Centri antiviolenza;;
- la Legge Regionale n. 20 del 21/08/2007 recante "Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza";
- la Convenzione di Istanbul dell'11/05/2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;
- la legge n. 77 del 27 giugno 2013 con la quale il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;
- il decreto legge n. 93 del 14/08/2013 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", convertito, con modificazioni, nella legge n. 119/2013, che prevede all'art. 5 l'adozione da parte del Ministro delegato alle pari opportunità e previa intesa in sede di Conferenza unificata di un Piano d'Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere";
- la legge regionale n. 38 del 23/11/2016 con la quale è stato istituito l'Osservatorio sulla violenza di genere;

VISTE, altresì:

- la legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la legge regionale n.23/2003 "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n. 328/2000)";
- la D.G.R. n. 539/2016 istitutiva del Tavolo di Lavoro regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza sulle donne (di seguito "Tavolo regionale") - legge n.119/2013 e la l.r. n.20/2007, modificata e integrata con D.G.R. n.14/2017 e 539/2017;
- la D.G.R. n. 539/2017 con la quale sono state approvate le linee guida (allegato B) le Linee guida regionali sulle modalità del censimento e sui criteri per il riconoscimento dei Centri antiviolenza (CAV);

PREMESSO che:

- con il D.P.C.M. 25 novembre 2016 recante "*Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2015-2016, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119*", si è stabilito di destinare alla Regione Calabria la somma complessiva pari ad **€. 245.863,00** destinata all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case-rifugio, ai sensi dell'art. 5-bis, comma 2, lettera d) del citato decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, nonché la somma di **€. 39.450,00** per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli;
- la somma di €. 285.312,50 risulta iscritta nel Bilancio 2018 con D.G.R. n. 288/2018, al capitolo di uscita U6201056001 per "*Spese finalizzate al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso il rafforzamento anche dei centri*

antiviolenza e della rete dei servizi territoriali" – Codice gestionale: trasferimento a istituzioni private;

TENUTO CONTO degli indirizzi espressi dal "Tavolo regionale" circa le attività e le necessità in materia di contrasto e prevenzione della violenza alle donne, giusto verbale in data 17 marzo 2017 nel quale lo stesso organo ha condiviso all'unanimità i contenuti delle schede finanziarie, redatte sui *format* predisposti dal D.P.O., allegate alla richiesta di erogazione dei fondi di cui al D.P.C.M. 25.11.2016;

LETTA la relazione operativa redatta dal Settore competente, allegata al decreto dirigenziale n. 3690/2017, concernente il fabbisogno in termini di interventi e servizi nell'ambito del contrasto al fenomeno della violenza contro le donne;

ATTESO che con Deliberazione n. 539/2017 si è preso atto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato le schede finanziarie citate provvedendo alla erogazione delle risorse finanziarie di cui sopra e che le stesse sono state acquisite al bilancio regionale con D.G.R. n. 311/2017, rimandando a successivo atto di indirizzo la previsione di appositi indirizzi per la fissazione dei criteri di erogazione dei fondi per il sostegno ai Centri antiviolenza e alle Case Rifugio riconosciuti e per incentivarne la nuova costituzione;

RILEVATA l'esigenza di fissare i criteri per l'utilizzo, altresì, delle risorse relative ai finanziamenti citati in premessa;

RITENUTO che, con particolare riferimento alla somma di €. 39.450,00 destinate al finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, nell'ambito della filiera istituzionale dei servizi territoriali a sostegno delle donne vittime di violenza risultino necessarie azioni informative e di sensibilizzazione rivolte al personale dipendente degli enti locali, operanti nei settori di intervento che maggiormente e direttamente sono coinvolti e si interfacciano in situazioni di violenza, abuso e maltrattamenti nei confronti di donne e loro figli;

CONSIDERATO peraltro, sempre in riferimento al finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, che:

- nell'ambito della filiera istituzionale dei servizi territoriali a sostegno delle donne vittime di violenza risultino necessarie azioni informative e di sensibilizzazione rivolte al personale dipendente degli enti locali, operanti nei settori di intervento che maggiormente e direttamente sono coinvolti e si interfacciano in situazioni di violenza, abuso e maltrattamenti nei confronti di donne e loro figli;

- è in atto, come previsto dalla DGR 449/2016 e ss.mm.ii., il progressivo e definitivo trasferimento di funzioni in materia di welfare ai Comuni associati (Ambiti Territoriali Ottimali), come stabilito dalla Legge 328/2000 e dalla Legge regionale 23/2003, per il quale è previsto un periodo di 36 mesi di supporto tecnico e accompagnamento alla realizzazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali già in atto, tra cui anche quello relativo ai servizi ed alle strutture competenti in materia di violenza contro le donne;

- la realizzazione di azioni di informazione e sensibilizzazione nonché di trasferimento di uno specifico *know how* in materia di violenza contro le donne si innesta nella più ampia attività già avviata dalla regione di supporto e accompagnamento del personale dei Comuni, in particolare di quelli operanti presso i Servizi Sociali incardinati negli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Ottimali;

- è opportuno coinvolgere le operatrici dei centri antiviolenza riconosciuti in modo da utilizzarne il prezioso Know how esperienziale, affidando direttamente la realizzazione delle attività informative e di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne ai Centri antiviolenza formalmente riconosciuti dalla Regione attraverso il censimento operato a seguito D.G.R. 539/2017 e DDS 14182/2017, che dovranno costituirsi in un unico raggruppamento e presentare una progettazione partecipata che preveda di attivare dette azioni rivolgendosi agli operatori dei servizi sociali incardinati negli Uffici

di Piano degli Ambiti Territoriali Ottimali, come individuati dalla vigente disciplina regionale, interessando possibilmente tutte e cinque le province calabresi;

- attraverso l'intervento di cui al capoverso e dal paragrafo precedente, si dà attuazione alle indicazioni fornite dal Piano d'azione straordinario nazionale contro la violenza sessuale e di genere, secondo cui occorre favorire azioni coordinate e sinergiche tra istituzioni pubbliche e associazionismo e più in generale del privato sociale, riconoscendo la rilevanza dell'esperienza e dei saperi che *in primis* i Centri antiviolenza hanno sedimentato nel corso degli anni, e che al fine di prevenire il fenomeno della violenza contro le donne occorre utilizzare gli strumenti primari della informazione e della sensibilizzazione della collettività, accrescendo la protezione delle vittime attraverso una forte collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte e le associazioni e gli organismi del privato sociale, operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza e ai loro figli;

STABILITO che l'erogazione delle risorse sopra descritte pari ad **€. 245.863,00** - destinate all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case-rifugio, ai sensi dell'art. 5-bis, comma 2, lettera d) del citato decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, e pari a **€. 39.450,00** per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli e relativo affidamento delle attività, avverrà secondo gli indirizzi fissati agli allegati A) e B) parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

PRESO ATTO:

- che i Dirigenti generali ed il Dirigente di settore dei Dipartimenti proponenti attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che i Dirigenti generali ed il Dirigente di settore dei Dipartimenti proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 336/2016;
- che i Dirigenti generali ed il Dirigente di settore dei Dipartimenti proponenti attestano che il presente provvedimento ~~non comporta oneri~~ ^{non comporta oneri} a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale; nel capitolo U6201056001 per l'importo complessivo di euro 285.312,50

SU PROPOSTA dell'Assessore al Lavoro e al Welfare, Dott.ssa Angela Robbe

Tutto ciò premesso su conforme proposta

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. Di stabilire che le risorse finanziarie di cui al D.P.C.M. 25/11/2016 dovranno essere così utilizzate:

- la quota pari ad **€. €. 245.863,00** destinata dal DPCM 25/11/2016 all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case-rifugio, ai sensi dell'art. 5-bis, comma 2, lettera d) del citato decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, dovrà essere erogata per progetti selezionati mediante avviso pubblico secondo le modalità ed i criteri stabiliti all'allegato A) alla presente deliberazione;

- la quota pari ad **€. 39.450,00** destinata dal DPCM 25/11/2016 al finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli sarà utilizzata per la realizzazione di azioni informative e di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne rivolte agli operatori dei servizi sociali incardinati negli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Ottimali, come individuati dalla vigente disciplina regionale, interessando possibilmente tutte e cinque le province calabresi, secondo i criteri e le modalità stabiliti all'allegato B) alla presente deliberazione;

2. Di **precisare** che la copertura finanziaria degli interventi di cui al DPCM 25/11/2016 per la somma complessiva di 285.312,50 iscritta nel Bilancio 2018 con D.G.R. n. 288/2018 – graveranno sul capitolo di uscita U6201056001 destinato a “*Spese finalizzate al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso il rafforzamento anche dei centri antiviolenza e della rete dei servizi territoriali*” – trasferimenti a istituzioni private;

3. Di **approvare** gli allegati A) e B), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, quali linee di indirizzo afferenti i criteri e le modalità di erogazione dei fondi nazionali *de quibus* in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza contro le donne e per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali esistente;

4. Di **dare mandato** al Dipartimento regionale competente per la realizzazione degli interventi approvati dalla presente deliberazione secondo gli indirizzi di cui agli allegati A) e B);

5. Di **provvedere** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 su richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, che provvederà ~~contestualmente a trasmetterlo al Responsabile della Trasparenza~~ ^{ALCA} (trasparenza@regione.calabria.it) per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:
Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 25 SET 2018 al Dipartimento/i interessato/i al Consiglio Regionale

L'impiegato addetto



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Criteria per l'erogazione del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2015-2016, di cui alla L.119/2013, per l'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio e per l'erogazione dei fondi.

PREMESSA

La Regione Calabria ha promosso da tempo la creazione di servizi e strutture antiviolenza e di accoglienza delle vittime, favorendo la realizzazione sul territorio calabrese di Centri antiviolenza (di seguito CAV) e di Case Rifugio e di accoglienza per donne vittime di violenza (di seguito CR/A) le cui attività si sono rivelate di grande efficacia al fine di contrastare il fenomeno della violenza.

Nella consapevolezza di dover affrontare in modo organico tale fenomeno, la Regione ha effettuato, come disposto con DGR 539/2017, il censimento dei CAV operanti in Calabria le cui risultanze contribuiranno ad ottenere un sistema di offerta più stabile e strutturato che possa garantire idonei livelli di prestazioni nei riguardi delle donne vittime di violenza.

In relazione a detta riorganizzazione dei servizi occorre stabilire regole precise in merito alla assegnazione ed erogazione dei fondi pubblici, in particolare quelli erogati dal Dipartimento Pari Opportunità con D.P.C.M. del 25/11/2016, ai sensi dell'art. 5 bis, c. 2, del D.L. n. 93 del 2013.

Le presenti disposizioni, dunque, mirano a fornire opportuni e stringenti indirizzi agli uffici regionali coinvolti al fine di un efficiente ed efficace utilizzo dei tali risorse finanziarie.

Art. 1

CAV e CR

1. I CAV e le CR/A sono, rispettivamente, i servizi e le strutture che operano sul territorio per prevenire e contrastare la violenza alle donne.
2. Per le definizioni nonché per i requisiti strutturali, organizzativi e funzionali dei CAV si rinvia alle Linee guida regionali di cui alla DGR 539/2017.
3. Riguardo ai requisiti strutturali, organizzativi e funzionali delle CR/A, in conseguenza della sentenza n. 997/2018 del Tar di Catanzaro e dell'ordinanza del Consiglio di Stato n. 03139/2018 REG.PROV.CAU (pubblicata il 06/7/2018), si fa rinvio all'Intesa Stato-Regioni-Province Autonome del 27/11/2014 ed alle disposizioni vigenti, nazionali e regionali, in materia di edilizia, igiene, sicurezza, agibilità, autorizzazione e accreditamento, ecc. necessarie per il funzionamento di strutture di tipo residenziale, quali sono da ritenersi le CR/A, e la ammissibilità a ricevere finanziamenti pubblici.
4. Possono accedere ai fondi di cui all'articolo 2:

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Edith Macri

- a) I CAV e le CR di nuova costituzione in possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali di cui alla DGR 539/2017.
- b) I CAV in possesso di autorizzazione *sub conditione* al fine di finanziarne le operazioni di adeguamento finalizzate al definitivo riconoscimento
- c) le CR in possesso di autorizzazione *provvisoria* al fine di finanziarne le operazioni di adeguamento finalizzate al definitivo riconoscimento.

Art.2.

Risorse disponibili

Con il D.P.C.M. 25 novembre 2016 recante "*Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2015-2016, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119*", si è stabilito di destinare alla Regione Calabria la somma complessiva pari ad € **245.863,00** destinata all'istituzione di nuovi CAV e di nuove case-rifugio, ai sensi dell'art. 5-bis, comma 2, lettera *d*) del citato decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93.

La somma complessiva di € 285.312,50 risulta iscritta nel Bilancio 2018 con D.G.R. n. 288/2018, al capitolo di uscita U6201056001 per "*Spese finalizzate al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso il rafforzamento anche dei centri antiviolenza e della rete dei servizi territoriali*" – Codice gestionale: trasferimento a istituzioni private;

Art.3

Modalità di erogazione delle risorse

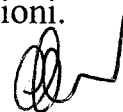
1. Il Dipartimento regionale competente, in riferimento all'intervento di cui all'articolo precedente, pubblica un avviso per la selezione di progetti per l'istituzione di nuovi CAV e di CR/A promossi dagli enti e dagli organismi di cui agli artt. 4 e 7 delle Linee guida (Allegato B) approvate con DGR 539/2017. L'Avviso dovrà prevedere un'apposita sezione relativa alla verifica documentale del possesso dei requisiti generali previsti dalle norme vigenti per il riconoscimento formale dei CAV ed un'altra sezione relativa alla documentazione di progetto.

2. I requisiti di cui all'art. 4 delle linee guida (All. b alla DGR 539/2017) devono essere posseduti all'atto della domanda. Il progetto può prevedere spese per l'adeguamento strutturale e organizzativo ai fini del riconoscimento e dell'iscrizione all'Albo di cui all'art.26 della legge regionale 23/2003.

3. Gli avvisi pubblici dovranno contenere specifiche griglie di valutazione ripartite in almeno 3 delle seguenti Aree, come di seguito indicato:

- Area "A" - Finalità e coerenza progettuale;
- Area "B" - Qualità progettuale;
- Area "C" - Qualità del Partenariato;
- Area "D" – Elementi di premialità afferenti:
 - 1) La costituzione di CAV e CR in aree attualmente sguarnite di tali servizi;
 - 2) Il potenziamento e il rafforzamento di reti istituzionali e locali con particolare riferimento alle aree non coperte da tali servizi.

In caso di parità di punteggio, la Commissione dovrà applicare in coerenza con gli obiettivi di programmazione regionale i criteri di priorità di cui all'art.5 delle presenti disposizioni.



3) La verifica della ricevibilità delle domande, della regolarità e completezza della documentazione trasmessa ai fini dell'ammissibilità delle stesse alla fase di valutazione è effettuata dal RUP appositamente nominato e indicato nell'Avviso pubblico.

4) La valutazione dei progetti sarà effettuata da una Commissione regionale interna che provvederà a redigere apposita graduatoria dei soggetti idonei. A conclusione dei lavori progettuali, il Settore competente disporrà un sopralluogo da parte di una Commissione interna ai fini del collaudo tecnico-amministrativo. Il verbale di collaudo tecnico-amministrativo con esito positivo costituirà presupposto per il rilascio del provvedimento di formale di riconoscimento del Centro antiviolenza e dell'iscrizione alla specifica sezione dell'Albo regionale che sarà effettuata a cura del dirigente competente.

5) L'erogazione delle risorse, previa stipula di apposita convenzione, è effettuata in due tranche, come di seguito:

- Anticipazione del 90% a seguito stipula della convenzione e previa:
 - acquisizione DURC regolare;
 - stipula polizza fideiussoria per almeno il 50% del finanziamento.
- Saldo pari al 10% del finanziamento, a seguito di presentazione della rendicontazione del 100% delle spese sostenute e previa accettazione della stessa da parte dell'ufficio regionale competente e collaudo tecnico-amministrativo con esito positivo.

Articolo 4

Obblighi per i Centri e per le CR

1. I beneficiari devono rendicontare le spese sostenute, secondo modalità, termini e prescrizioni indicate nei relativi avvisi pubblici e rispettare tutte le norme regionali, nazionali e comunitarie applicabili.
2. A pena di revoca del finanziamento, il beneficiario deve agevolare il monitoraggio della spesa ed i controlli di tutti organi competenti e denunciare tempestivamente ogni illecito penale di cui sia venuto a conoscenza.
3. A pena di revoca del finanziamento, i beneficiari relazionano e inviano dati di monitoraggio con cadenza almeno trimestrale alla Regione con le modalità che quest'ultima riterrà più opportune.
4. A seguito di esito negativo del collaudo tecnico-amministrativo, è disposta la revoca del progetto finanziato con obbligo di restituzione per l'interessato delle somme ricevute.

Articolo 5

Criteri di priorità

Fermo restando le indicazioni del DPCM del 25/11/2016 più volte citato, per un corretto e razionale utilizzo delle risorse da esso destinate alla Calabria, queste saranno assegnate ai soggetti proponenti anche secondo i criteri oggettivi di priorità sotto indicati da utilizzare nei bandi in caso ad es. di parità di punteggio secondo il seguente ordine:

- a) CAV e/o CR da costituire in Ambiti Territoriali Ottimali a maggiore densità di popolazione;
- b) CAV e/o CR costituiti in partnership pubblico/privata.

Articolo 6

Durata degli interventi

Gli interventi finanziati con le risorse di cui al DPCM devono garantire una durata pari a quella per il quale è stato erogato il finanziamento.

Articolo 7

Patto di integrità

I soggetti proponenti all'atto della domanda sottoscrivono il patto di integrità teso a rafforzare gli impegni alla trasparenza e alla legalità, con le quali si riconosce alla Stazione appaltante la potestà di azionare la clausola risolutiva espressa ai sensi dell'art. 1456 c.c., ed una gamma definita di provvedimenti sanzionatori a fronte del mancato rispetto degli obblighi in esso contenuti.





REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Criteria per l'erogazione delle risorse destinate al finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli (DPCM 25/11/2016)

PREMESSA

La Regione Calabria, in coerenza con i principi costituzionali e statutari, le risoluzioni dell'Organizzazione delle nazioni unite e dell'Organizzazione mondiale della sanità, le risoluzioni e i programmi dell'Unione europea, nonché nell'ambito dei principi e delle finalità di cui alla legge regionale n°20/2007 recante “Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza”, in ossequio alle norme previste dalla legge n°154/2001 “Misure contro la violenza nelle relazioni familiari” ed ai principi ispiratori della l. n°328/2000” Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato dei di interventi e servizi sociali”, recepiti con legge regionale n°23/2003, promuove, coordina e stimola iniziative volte a contrastare la violenza sessuale, fisica, psicologica e/o economica, i maltrattamenti, le molestie e i ricatti a sfondo sessuale perpetrati nei confronti delle donne in tutti gli ambiti sociali, a partire da quello familiare.

Nell'esperienza quotidiana di confronto con gli attori istituzionali e non si rileva, anche nell'ambito della filiera istituzionale dei servizi territoriali a sostegno delle donne vittime di violenza, come risultino necessarie azioni informative e di sensibilizzazione rivolte al personale dipendente degli enti locali, operanti nei settori di intervento che maggiormente e direttamente sono coinvolti e si interfacciano in situazioni di violenza, abuso e maltrattamenti nei confronti di donne e loro figli;

A tale scopo la Regione, in applicazione dei principi e delle finalità sopra evidenziate e in attuazione delle linee di indirizzo fissate con Intesa della Conferenza Stato-Regioni ex art. 5-bis, comma 2, del decreto legge 14/08/2013, n° 93, convertito nella legge 15/10/2013, n°119, siglata il 24 novembre 2016, intende promuovere un intervento sul proprio territorio di informazione e sensibilizzazione in materia di violenza contro le donne rivolto specificamente agli operatori degli EE.LL. con l'obiettivo di:

- diffondere la cultura fondata sulla pari dignità, sulla valorizzazione e sul rispetto tra generi, in ambito educativo e formativo e nei luoghi di lavoro;
- favorire l'integrazione tra enti pubblici ed organizzazioni del privato sociale, promuovendo o rafforzando di forme di *governance* adeguate, attraverso la consapevolezza della forza

sinergica di collaborazioni paritarie e attività di rete fra istituzioni, servizi pubblici ed associazioni;

- sostenere e rafforzare su tutto il territorio regionale la presenza e le attività dei centri antiviolenza e delle case rifugio attraverso il loro coinvolgimento diretto nelle attività programmate al fine di utilizzarne l'esperienza ed il sapere;

La realizzazione di azioni di informazione e sensibilizzazione nonché di trasferimento dello specifico know how in materia di violenza contro le donne si inserisce nella più ampia attività già avviata dalla regione di supporto e accompagnamento del personale dei Comuni, in particolare di quello operante presso i Servizi Sociali incardinati negli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Ottimali. E' in atto, infatti, il progressivo e definitivo trasferimento di funzioni in materia di welfare ai Comuni associati (Ambiti Territoriali Ottimali), come stabilito dalla Legge 328/2000 e dalla Legge regionale 23/2003, per il quale è previsto un periodo di 36 mesi di supporto tecnico e accompagnamento alla realizzazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali già in atto, tra cui anche quello relativo ai servizi ed alle strutture competenti in materia di violenza contro le donne. Seppure al momento, in conseguenza di un intervento del Giudice amministrativo, il processo ha temporaneamente segnato il passo, tuttavia occorre preparare gli operatori, trasferendo loro idonei strumenti conoscitivi, a riconoscere ed affrontare situazioni di grave disagio, quali quelli di cui in questa sede ci occupiamo, per dare risposte idonee ed efficaci già da ora ed in futuro quando sarà concluso il definitivo passaggio di funzioni.

- attraverso l'intervento di cui al capoverso e dal paragrafo precedente, si dà attuazione alle indicazioni fornite dal Piano d'azione straordinario nazionale contro la violenza sessuale e di genere, secondo cui occorre utilizzare gli strumenti primari della informazione e della sensibilizzazione della collettività, accrescendo la protezione delle vittime attraverso una forte collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte e le associazioni e gli organismi del privato sociale, operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza e ai loro figli;

Art. 1

Modalità di affidamento

1. Al fine di favorire azioni coordinate e sinergiche tra istituzioni pubbliche e associazionismo e più in generale del privato sociale, riconoscendo la rilevanza dell'esperienza e dei saperi che in primis i Centri antiviolenza hanno sedimentato nel corso degli anni per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne.

Di conseguenza appare quanto mai opportuno coinvolgere, nell'intervento de quo, le operatrici dei centri antiviolenza riconosciuti in modo da utilizzarne il prezioso Know how esperienziale, affidando direttamente la realizzazione delle attività informative e di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne ai Centri antiviolenza, formalmente riconosciuti dalla Regione attraverso il censimento operato a seguito D.G.R. 539/2017 e DDS 14182/2017, che dovranno costituirsi in un unico raggruppamento anche attraverso un proprio coordinamento.

2. Il Dipartimento competente invia a tutti i Centri antiviolenza riconosciuti e iscritti all'Albo regionale una lettera di invito ad associarsi temporaneamente al fine di presentare, attraverso un proprio raggruppamento o coordinamento una proposta progettuale che

preveda di attivare azioni di informazione e sensibilizzazione in materia di violenza contro le donne rivolte agli operatori dei servizi sociali incardinati negli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Ottimali, come individuati dalla vigente disciplina regionale, interessando possibilmente tutte e cinque le province calabresi;

Art.2.

Risorse disponibili

Per la copertura delle spese per la realizzazione dell'intervento de quo è prevista la somma complessiva di €. 39.450,00 che risulta iscritta nel Bilancio 2018 con D.G.R. n. 288/2018, al capitolo di uscita U6201056001 per "Spese finalizzate al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso il rafforzamento anche dei centri antiviolenza e della rete dei servizi territoriali" – Codice gestionale: trasferimento a istituzioni private.

Art.3

Modalità di erogazione delle risorse

1. Il Dipartimento regionale competente, invia ai CAV riconosciuti lettera di invito a costituirsi in ATS/coordinamento al fine di presentare una proposta progettuale afferente azioni di informazione e sensibilizzazione in materia di violenza contro le donne rivolte agli operatori dei servizi sociali incardinati negli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Ottimali, come individuati dalla vigente disciplina regionale, interessando possibilmente tutte e cinque le province calabresi.
2. All'invito dovranno essere allegati i format relativi alla costituzione della partnership, alla proposta progettuale ed al piano finanziario ed al cronoprogramma delle attività;
3. Non potrà essere presa in considerazione più di una proposta in quanto non vi è selezione competitiva per cui in caso di più proposte si terrà in considerazione quella pervenuta per prima e proposta da un raggruppamento di almeno 5 CAV;
4. Il Dipartimento competente valuta la qualità, la coerenza e la fattibilità del progetto può chiedere integrazioni documentali chiarimenti che il proponente è tenuto a fornire. In caso di esito positivo dell'istruttoria provvede al finanziamento con proprio atto ovvero, in caso di esito negativo, al rigetto.
5. Il progetto dovrà concludersi obbligatoriamente entro il mese di novembre 2018.
6. L'erogazione delle risorse, previa stipula di apposita convenzione, è effettuata in due tranche, come di seguito:
 - Anticipazione del 90% a seguito stipula della convenzione e previa:
 - acquisizione DURC regolare;
 - Saldo pari al 10% del finanziamento, a seguito di presentazione della rendicontazione del 100% delle spese sostenute e previa accettazione della stessa da parte dell'ufficio regionale competente della rendicontazione.

Articolo 4

Obblighi per gli aggiudicatari

1. I beneficiari devono rendicontare le spese sostenute, secondo modalità, termini e prescrizioni indicate nei relativi avvisi pubblici e rispettare tutte le norme regionali, nazionali e comunitarie applicabili.



2. A pena di revoca del finanziamento, il beneficiario deve agevolare il monitoraggio della spesa ed i controlli di tutti organi competenti e denunciare tempestivamente ogni illecito penale di cui sia venuto a conoscenza.
3. A pena di revoca del finanziamento, i beneficiari relazionano e inviano dati di monitoraggio con cadenza almeno trimestrale alla Regione con le modalità che quest'ultima riterrà più opportune.
4. A seguito di esito negativo del rendiconto finale, è disposta la revoca del progetto finanziato con obbligo di restituzione per l'interessato delle somme ricevute.

Articolo 5

Patto di integrità

I soggetti proponenti all'atto della domanda sottoscrivono il patto di integrità teso a rafforzare gli impegni alla trasparenza e alla legalità, con le quali si riconosce alla Stazione appaltante la potestà di azionare la clausola risolutiva espressa ai sensi dell'art. 1456 c.c., ed una gamma definita di provvedimenti sanzionatori a fronte del mancato rispetto degli obblighi in esso contenuti.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Edith Macri

